



I Verdi savonesi contro il Comune: “Su Cima Montà solo silenzio”

Martedì 6 novembre 2018



Il sottoscritto anche a nome della Federazione dei Verdi aveva chiesto con nota spedita il 3 ottobre 2018 (raccomandata n.15065639532-1) al settore Ambiente del Comune di Savona l'accesso ad alcuni atti:

- a) copia della delibera per la gestione della fase trentennale post-chiusura del sito;
- b) un quadro di sintesi sui soldi ad oggi spesi a fronte delle opere realizzate (situazione che ogni ufficio dovrebbe avere sotto gli occhi quotidianamente);
- c) l'indicazione della destinazione finale del sito (dovrebbe essere scritta nella delibera di cui al punto a);
- d) la proposta di una visita guidata della stampa, dei consiglieri comunali, delle associazioni e anche dei partiti (Verdi) non direttamente presenti in consiglio comunale (su questo punto siamo consci che la scelta debba essere fatta in condizioni di sicurezza e preve valutazioni politiche e tecniche sul merito).

A questa nota il Comune di Savona ha risposto in modo molto preciso: silenzio, silenzio, silenzio.

A questo punto si è deciso di ricorrere al difensore civico regionale allo scopo di ottenere atti, che dovrebbero essere a disposizione di tutte e di tutti e soprattutto di conoscere quale sia la reale situazione del sito.

Savona e il comprensorio hanno il diritto di conoscere la realtà di una discarica, chiusa ormai da parecchi anni e che ha dato nel periodo di funzionamento parecchi problemi alla città.

A questo punto noi Verdi garantiamo il nostro costante impegno nel monitoraggio della situazione e soprattutto ribadiamo che il silenzio di oggi dimostra ancora una volta l'incapacità della giunta Caprioglio di governare la città.

Nel contempo confermiamo il nostro impegno nella costruzione di una alternativa ecologista e civica per il governo di Savona.

Danilo Bruno